

I N D I C E

M. CENNI, E. MESCHINI, P. SPOSIMO e G. TELLINI - L' Atlante Invernale Toscano	p. 1
E. ARCAMONE e G. TELLINI - Cronaca Ornitologica To- scana 1986	p. 7
N. BACCETTI e A. MASSI - Attività di inanellamento C.O.T.: Massaciuccoli 1988	p. 15
E. ARCAMONE - Censimenti di Anseriformi e Folaghe svernanti in Toscana: resoconto pre- liminare del 1988	p. 23
L. LAPINI e G. TELLINI - Censimento della comunità ornitica nidificante nelle abetine delle Foreste Casentinesi	p. 27
ELENCO DEI SOCI DEL C.O.T. AL 1987	p. 29

CENTRO ORNITOLOGICO TOSCANO

Comitato scientifico ed editoriale: N. Baccetti (direttore), E. Meschini (segretario), P. Sposimo (tesoriere), E. Arcamone, M. Cenni, A. Massi e G. Tellini.

Redazione del Bollettino a cura di Guido Tellini

Quota annua di iscrizione al Centro, incluso l'invio del Bollettino, L. 10.000. I versamenti vanno effettuati sul c/c p. 11267572 intestato a: "Centro Ornitologico Toscano, via Roma 234 - 57125 Livorno", solo dopo l'accettazione della domanda di iscrizione, che va presentata al Comitato Scientifico.

Direzione e Segreteria c/o Museo di Storia Naturale - via Roma 234 - 57125 Livorno.

Il Bollettino è inviato esclusivamente ai soci del Centro



centro ornitologico toscano
bollettino n.3

1988

L'ATLANTE INVERNALE TOSCANO

di Mario Cenni, Enrico Meschini, Paolo Sposimo e
Guido Tellini

A partire dal 10 dicembre '88 inizia la quarta stagione di rilevamento per l'Atlante Invernale Toscano. In questa sede purtroppo possiamo solo riassumere i risultati dei primi 2 inverni (mancano però i dati derivanti da WBS e CUST per il 10 inverno) dato che, al momento in cui scriviamo, non è ancora terminata l'elaborazione degli ulteriori dati pervenutici. Al momento dell'assemblea annuale del COT dovrebbero comunque essere presentati i risultati aggiornati.

Nei primi 2 inverni sono state coperte 105 Tavolette IGM (si veda la fig.), corrispondenti al 38,2 % del totale. Il numero medio di specie per cartina è 11,5 (30,1 considerando solo le Tavolette coperte); il numero di specie trovate è 149.

A parte la zona nord-orientale della regione, la copertura è alquanto sporadica, dato che sono state coperte soprattutto le zone umide (e questo ha portato le specie acquatiche ad avere alte frequenze nelle Tavolette coperte).

Nonostante che il numero di specie reperite sia elevato, mancano ancora alcune specie presenti in aree ristrette (p. es. le isole o le montagne della zona nord-occidentale toscana), che non erano ancora state visitate (sono state parzialmente visitate nell'inverno 87/88 ed hanno dato gradevoli sorprese, come la Cincia dal ciuffo e lo Zigolo delle nevi).

A titolo di esempio riportiamo le mappe provvisorie di alcune specie, mappe che per ora riguardano soltanto la presenza della specie nelle tavolette, senza indicazioni riguardo alla consistenza numerica; nonostante questo si possono già fare alcune considerazioni:

- il Fringuello è il classico "indicatore di copertura", a causa della sua onnipresenza e facile rilevabilità è stato infatti segnalato in quasi tutte le tavolette visitate;

- la distribuzione del Cormorano appare già abbastanza ben definita, essendo localizzata alle zone umide so-

prattutto costiere (si veda la nota di Baccetti nel Bollettino n. 2);

- quanto al Codiroso spazzacamino si può dire che è stato una piacevole sorpresa, la sua presenza non è limitata alle zone costiere più calde, ma si spinge notevolmente all'interno, a riguardo di questa specie c'è da dire anche che la maggior parte delle segnalazioni si riferisce a gennaio, facendo pensare a un arrivo, solo in questo periodo, di individui che si sono attardati nelle zone di nidificazione sulle montagne;

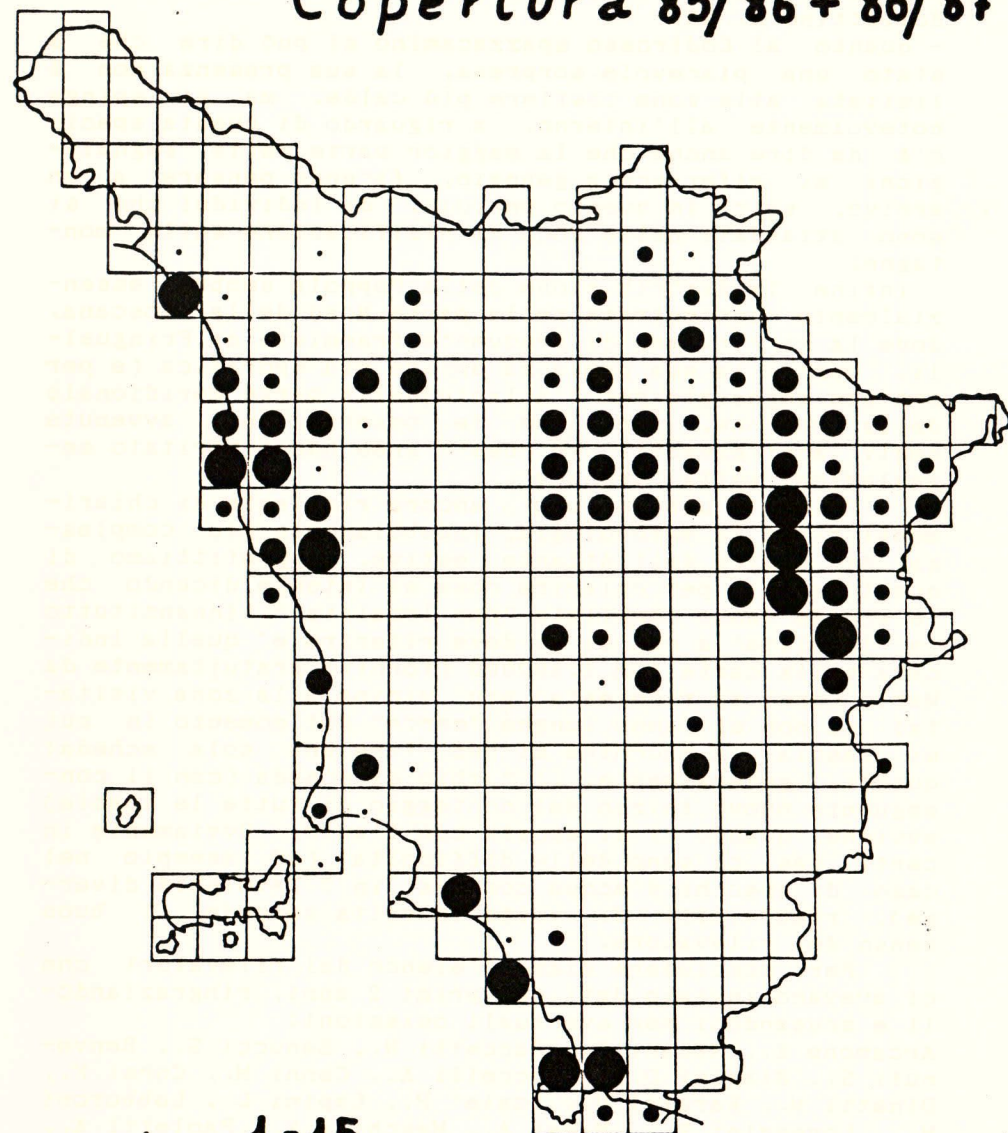
- infine la distribuzione della Peppola sembra essenzialmente concentrata nella parte Nord della Toscana, dove la si rinviene di frequente frammista ai Fringuelli, mentre la sua presenza appare più sporadica (e per ora non segnalata per l'Atlante) nella parte meridionale della regione, tanto che le osservazioni, avvenute negli anni passati, in queste aree hanno meritato segnalazioni sulla "Cronaca".

Poiché abbiamo avuto ancora richieste di chiarimenti circa la metodologia, indubbiamente più complessa di quella dell'Atlante estivo, approfittiamo di questo spazio per chiarire cosa si intende dicendo che le schede vanno compilate "per località". Innanzitutto la località a cui ci si deve riferire è quella indicata sulla carta IGM 1:100000 (fornita gratuitamente da Mario Cenni su richiesta) più vicina alla zona visitata; se non si fanno lunghe "marce" dal momento in cui si lascia la macchina si può fare una sola scheda: quindi, generalmente, il cambio di scheda (con il conseguente nuovo inizio del conteggio di tutte le specie) avviene quando ci si sposta con l'auto. Ovviamente in certi casi ci sono delle difficoltà (ad esempio nel caso di specchi d'acqua compresi in 2 Tavole diverse), risolvibili di volta in volta secondo il buon senso del rilevatore.

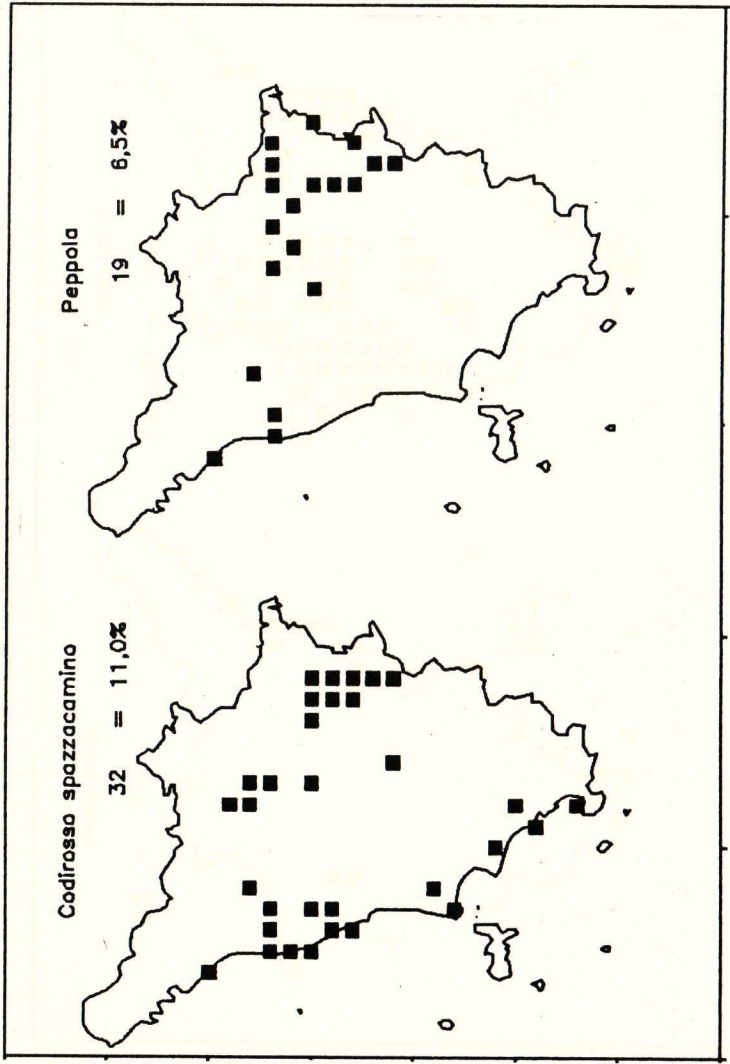
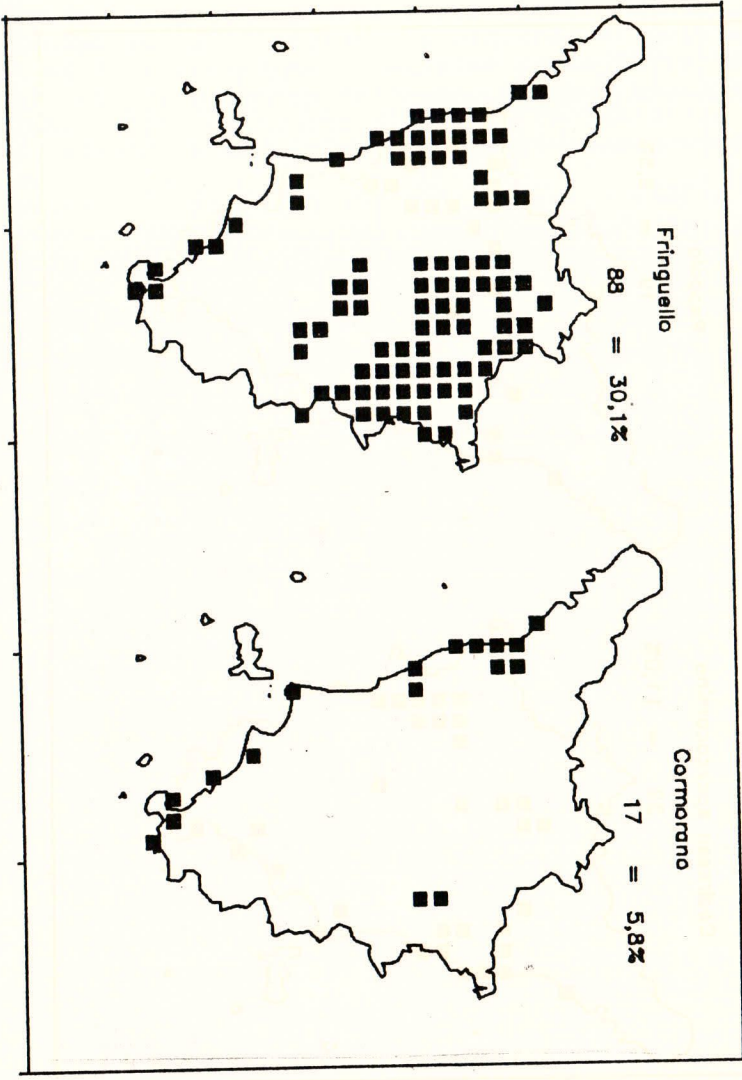
Per concludere diamo l'elenco dei rilevatori che ci avevano inviato dati nei primi 2 anni, ringraziandoli e scusandoci per eventuali omissioni:

Arcamone E., Ascani P., Baccetti N., Benucci S., Benvenuti S., Biagini D., Bonuccelli A., Cenni M., Corsi F., Dinetti M., Faralli U., Ioale P., Lapini L., Lebboroni M., Lorenzini R., Massi A., Meschini E., Paoletti A., Politi P., Rivola A., Sacchetti S., Savio R., Sposimo P., Tellini G., Vetter M., Zarri E..

Copertura 85/86 + 86/87



- 1-15
- 16-30
- 31-50
- > 50



di Emiliano Arcamone e Guido Tellini

Come ormai è tradizione, riportiamo sul Bollettino in forma succinta e, soprattutto, discorsiva, le osservazioni pervenuteci per la "Cronaca", il quadro più completo e più dettagliato delle stesse verrà inviato ai soci sotto forma di estratto dai "Quaderni del Museo di St. Nat. di Livorno".

Anche stavolta, con piacevole regolarità, la mole dei dati pervenutaci è stata notevole, sia per quantità, sia per qualità, registrando un netto aumento delle specie segnalate (da 133 dell'anno passato a ben 144). Il numero dei rilevatori si è mantenuto costante.

Di questo passo, il COT sarà in possesso di una notevole banca dati sulle specie interessanti presenti nella nostra regione, e questa, che già pensiamo di immagazzinare sotto forma di archivio elettronico, potrà servire da valido strumento per scopi sia di ricerca pura sia di ricerca applicata, soprattutto nel campo della conservazione degli ambienti più importanti per l'avifauna.

Dato che quest'anno il Bollettino esce con spaventoso ritardo, riteniamo addirittura offensivo riportare, in questa sede, le istruzioni per il 1987, istruzioni che peraltro non si discostano da quelle relative agli anni precedenti. Ci limitiamo a riportare i criteri seguiti per la selezione delle osservazioni: a) specie accidentali, molto rare o rare (anche solo a livello locale); b) specie presenti sul territorio regionale in numero non consueto; c) specie presenti in periodi inusuali; d) individui presentanti particolari anomalie di piumaggio; e) specie nidificanti eccezionali, molto rare o localizzate sul territorio regionale.

A questo punto ringraziamo gli osservatori che hanno collaborato, e dopo averne doverosamente riportato l'elenco, passiamo senz'altro a descrivere le osservazioni.

Elenco (in ord. alfabetico) dei collaboratori

- | | |
|----------------------------|-------------------------------|
| 1) Giuseppe Anselmi (°) | 29) Carlo Garosi |
| 2) Marco Andreini | 30) Carlo Giannella (°) |
| 3) Giordano Anglè | 31) Paolo Ioalè (°) |
| 4) Emiliano Arcamone (°) | 32) Marco Lambertini (°) |
| 5) Paola Ascani | 33) Loretta Lapini (°) |
| 6) Nicola Baccetti (°) | 34) Riccardo Lorenzini (°) |
| 7) Alessio Bartolini | 35) Roberto Mainardi (°) |
| 8) Giancarlo Battaglia (°) | 36) Guido Manfredi |
| 9) Stefano Benucci (°) | 37) Alberto Massi (°) |
| 10) Danilo Biagini | 38) Enrico Meschini (°) |
| 11) Eraldo Bruni | 39) Gabriele Oliva (°) |
| 12) Luigi Buratta | 40) Adriana Paoletti (°) |
| 13) Luigi Calchetti | 41) Paolo Politi (°) |
| 14) Sergio Carnasciali | 42) Italo Romano |
| 15) Guido Ceccolini | 43) Alessio Rivola |
| 16) Fabio Ciani (°) | 44) Anna Roselli (°) |
| 17) Alberto Chiti-Batelli | 45) Sandro Sacchetti (°) |
| 18) Fausto Corsi | 46) Alessandro Santarelli (°) |
| 19) Lucia Dinetti | 47) Roberto Savio (°) |
| 20) Marco Dinetti (°) | 48) Youri Simoncini |
| 21) Fabio Favali (°) | 49) Fernando Spina |
| 22) Ugo Faralli (°) | 50) Giovanna Stellini |
| 23) Ugo Foscolo Foschi | 51) Guido Tellini (°) |
| 24) Maura Galantino | 52) Patrizia Tassi |
| 25) Lorenzo Galeotti | 53) Silvia Venturini |
| 26) Riccardo Gambogi | 54) Enrico Zarri |
| 27) Isabella Galleschi | |
| 28) Pietro Giovacchini | |

Nota: i soci del COT sono seguiti dal segno (°)

Alcune fra le più importanti segnalazioni

Fra le STROLAGHE, mentre per la STR. MINORE abbiamo avuto solo tre osservazioni, per la STR. MEZZANA le osservazioni sono ben 16, tutte dalla costa della nostra regione.

Oltre alle consuete numerose osservazioni di SVASSO PICCOLO, sono assai rilevanti i due avvistamenti di SVASSO CORNUTO a Orbetello (gennaio).

Per la prima volta nella "Cronaca" compare l'UCCELLO DELLE TEMPESTE (settembre, Is. d'Elba), mentre ben 300 BERTE MINORI sono state osservate in gennaio a Viareggio.

Numerose, come di consueto, le segnalazioni di SULA lungo la costa; la popolazione svernante di CORMORANO ammontava nell'inverno 85/86 a ca 900 indd., e in estate erano presenti lungo la costa livornese, come l'anno precedente, alcuni MARANGONI DAL CIUFFO.

E' da considerare senz'altro straordinaria la presenza (terza osservazione in assoluto in Toscana) di un PELLICANO RICCIO al Parco della Maremma (aprile).

Un po' più consistenti del consueto gli avvistamenti di TARABUSO (I-III e XI-XII), questo sembra dovuto a una maggiore attenzione dei rilevatori alle zone umide interne; di questa specie sono anche da segnalare i quattro maschi in canto il 23/V alla Diaccia Botrona. Da IV a VI la presenza della SGARZA CIUFFETTO è regolare in Toscana, come del resto quella (da I a IV e da IX a XII) dell'AIRONE BIANCO MAGGIORE a Orbetello e Burano, con un massimo di 11 indd. (gennaio).

Due osservazioni dalla costa grossetana per la CICOGLIA NERA (28/VII e 28/IX), mentre sono sette quelle della CICOGLIA BIANCA, per la quale vale il discorso fatto per il Tarabuso.

Solo un avvistamento di MIGNATTIAIO (26/VII, Parco della Maremma): SPATOLE e FENICOTTERI sono di casa a Orbetello, con effettivi in aumento (i massimi sono rispettivamente di 10 e 83 indd.), ma sia per l'una che per l'altra specie abbiamo segnalazioni anche da altri luoghi (S. Rossore, Massaciuccoli, Osmannoro, ecc.).

Il comportamento "selvatico" di due coppie di CIGNI REALI (Osmannoro e Castiglion Fior.) fa pensare che non si trattasse di indd. sfuggiti alla cattività.

Come al solito l'OCA SELVATICA monopolizza quasi le osservazioni di Anser, con svernamento solo al Parco della Maremma, dove peraltro era presente anche un'OCA LOMBARDELLA (13/I).

La VOLPOCA ha il suo "centro", come al solito, a Orbetello, dove sverna (max di 47 ind. in gennaio), ma è stata avvistata anche altrove (pal. della Trappola, ecc.), sempre sulla costa. Durante i censimenti invernali di anatre e Folaghe svernanti (v. Bollettino n. 1), un'ANATRA SPOSA (Orbetello, 12/I) ha incuriosito i rilevatori (sfuggita alla cattività o selvatica?). Dai medesimi censimenti risultano 175 CANAPIGLIE, 19 MORETTE TABACCATE (Lago di Burano) e un FISTIONE TURCO, sempre a Burano, dove erano presenti ben 1400 MORIGLIONI e 100 MORETTE. Fra le anatre sono da annoverare una nidificazione accertata di MORIGLIONE (Orbetello) e due nidificazioni possibili di CANAPIGLIA (Massaciuccoli) e MORETTA TABACCATA (P. di Fucecchio).

Fra le anatre di mare una sola osservazione per l'EDREDONE (1 ind., 3/X, Cast. della Pescaia) e per l'ORCHETTO MARINO (Orbetello, 4 ind. il 4/I); l'ORCO MARINO era invece presente con 74 ind. lungo la parte settentrionale della costa. Lo SMERGO MINORE è stato segnalato molte volte lungo la costa livornese e grossetana (con presenze più abbondanti a Orbetello: max 16 ind.).

Fra i rapaci due segnalazioni per il NIBBIO REALE (S. Rossore 4/XI e Dicomano (FI) 8/XII), tre, fra il senese, il grossetano e il pisano, per il BIANCONE, mentre sono molte, come di consueto, quelle per l'ALBANELLA REALE, da I a V e da IX a XII, con lo svernamento localizzato però solo in alcune parti della costa. Il sempre elusivo ASTORE è stato osservato solo nell'Appennino aretino. Ben due AQUILE ANATRAIE MAGGIORI hanno raggiunto la nostra regione, una era in XII a Orbetello, l'altra purtroppo è stata rinvenuta ferita ad Anghiari (AR) il 29/XI, curata, è stata liberata a Comacchio il 24/V/1987. Il FALCO PESCATORE ha fatto la sua regolare comparsa solo nella migrazione autunnale (tre osservazioni in VIII e IX lungo la costa). Da riportare senz'altro che il FALCO DI PALUDE ha svernato con circa 30 ind. nelle zone umide costiere (max 15 alla Diaccia).

All'Argentario (5/V) e in prov. di Massa (10/V) i due avvistamenti di GRILLAIO di quest'anno, mentre il

FALCO CUCULO, da IV a VI, è stato segnalato tre volte dalla costa pisana e livornese. Lo SMERIGLIO, da X a XII, ha fatto la sua comparsa più o meno usuale nel grossetano e anche in Valdichiana. Un FALCO DELLA REGIONA era in volo sul mare tra la Capraia e la Gorgona il 10/VIII. S. Rossore, Bolgheri e la Trappola sono i tre posti nei quali, in gennaio, era presente il PELLEGRINO, che è stato osservato sulle Apuane e nel Tombolo pisano-livornese in autunno.

Proveniva molto probabilmente dalla tenuta di Miemo (PI), dove la specie fu introdotta anni fa, il primo FRANCOLINO osservato nel livornese.

Alcune segnalazioni costiere per RE DI QUAGLIE, VOLTOLINO e SCHIRIBILLA, di quest'ultima specie un maschio in canto è stato udito il 7/V a Massaciuccoli, facendo presupporre una probabile nidificazione.

Alcuni gruppi di GRU hanno sorvolato la nostra regione, sostando a S. Rossore, alla Costanza (PI) e nel Padule di Fucecchio (dal 4/II al 27/III), negli anni passati le osservazioni di questa specie erano più limitate.

La BECCACCIA DI MARE è stata avvistata solo tre volte quest'anno, in V e VIII lungo la costa; quanto al CAVALIERE D'ITALIA le segnalazioni sono assai più numerose, e provengono da quasi tutte le zone umide della regione, in III-V e in VIII. La popolazione nidificante di questa specie ha avuto un notevole aumento nella piana fiorentina, alla quale fa riscontro, però, un mancato incremento degli effettivi sulla costa, fermi ai valori esigui dell'anno scorso. L'AVOCETTA, da I a IV e da X a XII, è presente regolarmente a Orbetello, altrove le osservazioni si limitano alle migrazioni. Un gruppo di 11 OCCHIONI è stato segnalato alla Trappola il 27/XII, mentre un solo ind. era presente il 25/VII alla Diaccia. Cinque PIVIERI TORTOLINI il 6/IX in Pratomagno (AR).

Come è noto la Toscana non è regione adatta per lo svernamento massiccio dei limicoli, nonostante questo nel grossetano erano presenti 63 PIVIERESSE (Trappola, 12/I) oltre a individui isolati o gruppetti di PIVIERE DORATO (anche a S. Rossore), GAMBECCHIO, GAMBECCHIO NANO, COMBATTENTE, PITTIMA REALE, PITTIMA MINORE, TATANO MORO e VOLTAPIETRE, oltre a numerosi CHIURLI. Nell'aretino e nel senese due segnalazioni invernali per il PIRO-PIRO CULBIANCO.

In altri periodi dell'anno, dalle zone umide (soprattutto Orbetello e la Trappola) importanti osservazioni di PIOVANELLO MAGGIORE, PITTIMA MINORE, ALBA-STRELLO, VOLTAPIETRE, FRULLINO e CHIURLO PICCOLO. Pare in diminuzione la popolazione svernante di PIOVANELLO PANCANERA nella Toscana.

Una sola osservazione ciascuno per lo STERCORARIO MEZZANO (20/IV Orbetello) e per il LABBO (9/VI S. Rossore).

Fra i gabbiani, è da segnalare la presenza di ben 250 ind. di GABBIANO CORALLINO a Orbetello il 13/IV e di 2000-2500 ind. di GABBIANELLO a Massaciuccoli (6/V); 15 ind. di quest'ultima specie erano a Viareggio l'8/I. In varie località della costa e delle isole è stato avvistato il GABBIANO CORSO e, limitatamente a gennaio, lo ZAFFERANO.

Una sola osservazione per la STERNA ZAMPENERE (24/IV Orbetello) e tre per la STERNA MAGGIORE (in aprile a Ponte Buriano (AR), a Orbetello, e nella piana fiorentina). Dopo due anni è ricomparsa la STERNA DEL RUPPEL al Calambrone (LI), dove ha sostato dal 12/VI all'8/VII. Alcune segnalazioni ci sono pervenute per MIGNATTINO PIOMBATO e MIGNATTINO ALIBIANCHE, in primavera, soprattutto da Massaciuccoli.

La GAZZA MARINA è stata vista due volte lungo la costa, mentre un solo ind. di PULCINELLA DI MARE al Calambrone il 12/XI.

Fino a 63 COLOMBELLE d'inverno al Parco della Maremma. Un solo avvistamento di CUCULO DAL CIUFFO (23/III L. di Burano). Nel pisano e alla Diaccia le uniche tre osservazioni di GHIANDAIA MARINA.

Un caso di nidificazione possibile della CALANDRA nel grossetano. Un ind. di PISPOLA GOLAROSSA vicino a Piombino il 21/IV. Un caso di nidificazione accertata (nel livornese) per la RONDINE ROSSICCIA, che è stata segnalata anche in alcuni altri luoghi della Toscana meridionale.

Accertata, per la prima volta nella nostra regione, la nidificazione della CANNAIOLA VERDOGNOLA (in Valdichiana, AR), mentre prosegue la riscoperta della MAGNANINA nella parte interna della regione (aretino, pisano, ecc.). Nel grossetano un caso di nidificazione di STERPAZZOLA DI SARDEGNA.

Tre sole segnalazioni per il PICCHIO MURAILOLO, di cui una nelle Alpi Apuane. Sono quattro gli avvistamen-

ti della AVERLA MAGGIORE, di questi due sono d'inverno al Parco della Maremma.

Una discarica di rifiuti ha attratto, nell'inverno, ben 11 CORVI IMPERIALI vicino a Piombino. Sempre da quelle parti, al Padule Orti-Bottagone il 19 e il 20/IV è stato osservato uno STORNO ROSEO.

Sul Pratomagno (AR) il 31/X era presente un FRINGUELLO ALPINO, quanto al CROCIERE, riferiamo delle tre sole segnalazioni pervenute (Elba 10/VIII, Foreste Casentinesi 18/X e presso Livorno il 15/XII). Concludiamo, e questo sembra diventare tradizionale, segnalando un maschio in canto di ZIGOLO CAPINERO all'Argentario (3/VI).

ATTIVITA' DI INANELLAMENTO C.O.T.:

MASSACIUCCOLI 1988.

di Nicola Baccetti e Alberto Massi

Cause diverse hanno finora fatto sì che mai sia stato accennato ad "inanellamenti C.O.T." sul Bollettino, malgrado alcune più o meno importanti iniziative venissero intraprese anche in passato e malgrado ogni anno, puntualmente, decidessimo di riportarne almeno un sunto. Dell'argomento, comunque, parliamo brevemente in occasione del I Convegno degli inanellatori italiani (vedi Arcamone et al., Suppl. Boll. Attiv. Inan., n. 3).

E' a questo punto necessario, tuttavia, procedere ad una sommaria analisi di una attività che ha visto impegnati numerosi soci del Centro, a testimonianza di un vivo interesse di molti di noi anche nel settore dell'inanellamento. Ha infatti avuto luogo sul Lago di Massaciuccoli, grazie all'intervento del Museo di Storia Naturale di Lucca ed alla disponibilità del Parco Naturale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, una campagna quindicinale con finalità principalmente didattiche. Sono stati effettuati tre turni consecutivi di cinque giorni ciascuno, dal 15 al 29 Marzo 1988; agli inanellatori titolari di permesso "A" (Arcamone, Baccetti, Massi, Meschini), si sono affiancati altri inanellatori (Mainardi, Roselli) ed aspiranti tali o semplici interessati, tutti soci del Centro.

La sistemazione logistica ha avuto sede presso Villa Ginori, in loc. La Piaggetta, dove erano stati presi in affitto locali per il pernottamento e per le attività ornitologiche. Da qui, con un breve ma insidioso percorso in barca a motore, venivano raggiunte le reti, collocate in un non meno insidioso canneto galleggiante situato tra gli imbocchi dei fossi Malfante e Burlamacca, lungo la riva Nord del lago. Il transetto di reti aveva una lunghezza di circa 200 metri, e correva con percorso non rettilineo lungo il gradiente vegetazionale fragmiteto-falascheto. Altre reti sono state occasionalmente tese negli immediati dintorni del parco di Villa Ginori.

GG. (MARZO):	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	Tot.
-Martin pescatore			2					1	1	3	1	5	1			14
-Assiolo												1				1
-Torcicollo	1			1		1			1							4
-Ballerina bianca								1								1
-Scricciollo		1	1			2		2		1				1		8
-Passera scopaiola	1							4			1		1			7
-Beccamoschino	1		1	1				1								4
-Usignolo di fiume	19	1	6	6	2	3	1	4	4	8	2	4	5	2	1	68
-Salciaiola									1							1
-Forapaglie castagn.	21	2	11	3	4	6	2	2	10	7	3	2	1	5	1	80
-Forapaglie		1						1								2
-Cannareccione											1					1
-Capinera	5	1	2	3	4		3	6	8	6	8	8	4	11	12	81
-Lui piccolo	35	23	12	10	7	12	21	24	31	10	11	4	4	5	6	215
-Lui grosso		2	1	2	2	1	1	7	5	10	4		4	3	8	50
-Merlo		1			1	1		2	1				1	1		8
-Tordo bottaccio				1				1								2
-Saltimpalo		1						1								2
-Pettiroso	3	2	3		2		4	10	6	2	2	1	1	2	2	40
-Pendolino	9	7	5	14	2	13	4	21	1	11	9	2	2			100
-Codibugnolo			1									1		1		3
-Cinciallegra	1					1										2
-Sturno		1														1
-Verdone	1											1				2
-Lucherino									1							1
-Fringuello									1							1
-Migliarino di p.	13	13	7	8	3	2	1	6	3		1					57
-Passera d'Italia										1						1
-Passera mattugia		1												1		2
TOT. GIORNALIERO:	110	57	52	48	28	42	37	94	74	59	43	28	25	32	30	759

Durante il periodo si è fatto in modo di non modificare la posizione delle reti nella zona standardizzata (canneto), e le medesime sono state disattivate soltanto con condizioni atmosferiche pericolose per gli uccelli catturati. I controlli avvenivano ad intervalli orari, avendo cura di annotare sul posto la posizione (numero della rete, altezza e lato di ingresso) di tutti gli uccelli. Questi venivano quindi trasportati alla Piaggetta per le operazioni di misurazione e inanellamento, e quindi liberati.

La tabella mostra sinteticamente le specie ed il numero di individui giornalmente catturati, senza fare distinzione tra provenienza da reti standardizzate e non. Queste ultime hanno certamente influenzato in modo sensibile la frequenza di alcune specie (Pettiroso, Capinera, ecc.), soprattutto a partire dal giorno 21, quando hanno operato in una zona ricca di siepi di rovo ed abbastanza adatta alle catture. In tabella sono comprese le due ricatture di soggetti già inanellati (un Lui piccolo del Museo di Parigi ed un Pendolino italiano), ma non quelle degli individui marcati sul posto.

L'andamento delle catture è mostrato nella Fig. 1, insieme a quello delle ricatture locali. Nella Fig. 2 sono evidenziate le specie numericamente più importanti.

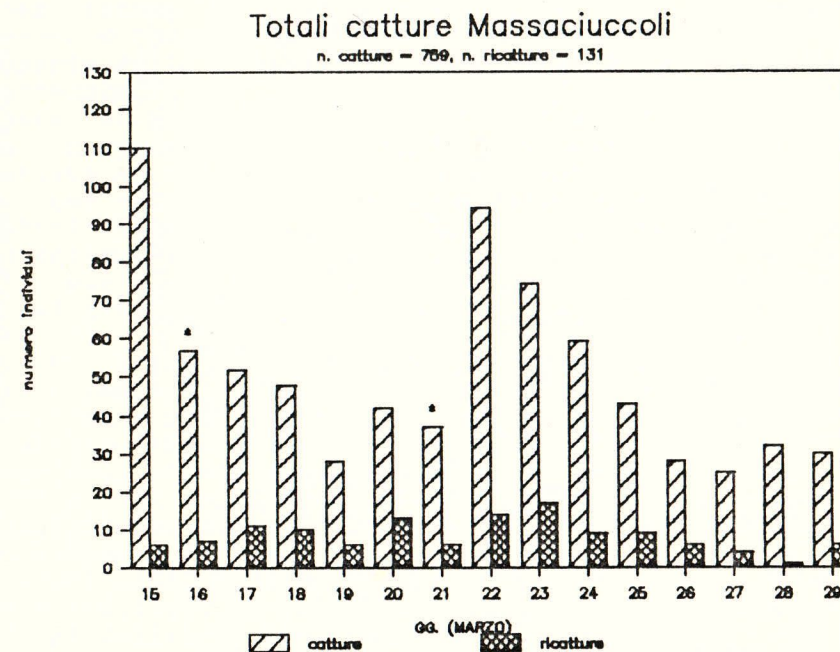
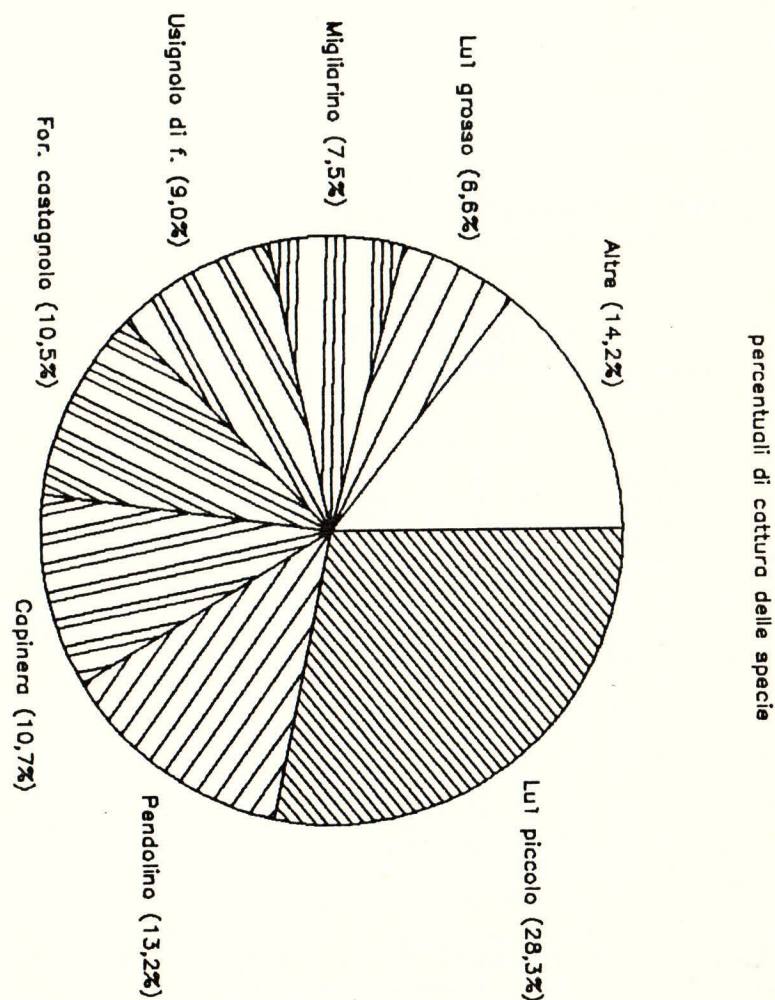


Fig. 1 - Andamento generale delle catture e ricatture.

Fig. 2 - Importanza numerica delle specie catturate.



A titolo di esempio, si riportano inoltre grafici relativi alle catture di specie particolarmente rappresentative, scelte anche con un criterio basato sulla provenienza dalle sole reti standardizzate (o quasi): Figg. 3-7. In tutte le figure, i giorni in cui si sono dovute chiudere le reti per alcune ore sono indicati da una asterisco.

L'andamento delle catture di Forapaglie castagnolo (Fig. 3), specie in larga misura sedentaria e già in fase riproduttiva durante il periodo di studio, è caratterizzato comprensibilmente da un picco iniziale determinato da un gran numero di individui non ancora a conoscenza della posizione delle reti, seguito da un periodo di catture e ricatture pressoché costanti, solo leggermente influenzate dalle condizioni atmosferiche direttamente interferenti con l'efficacia delle reti (vento soprattutto). Per il Pendolino (Fig. 4) si ritiene invece di avere campionato su una popolazione ancora in zona di svernamento o di passo: le abitudini gregarie della specie rendono ragione delle consistenti fluttuazioni del numero delle catture giornaliere, mentre la scarsità delle ricatture sembra riflettere sia la numerosità dei soggetti presenti, sia la loro mobilità in assenza di territorialismo. Con Luì piccolo, Luì grosso e Migliarino di palude è evidente dai grafici l'esistenza di movimenti migratori in corso: probabilmente in pieno svolgimento, con ondate successive, per il Luì piccolo (Fig. 5), in fase iniziale per il Luì grosso (Fig. 6), ed al termine per il Migliarino (Fig. 7).

E' interessante infine notare la presenza, tra i Luì piccoli, di soggetti (16 in tutto) aventi caratteristiche corrispondenti a quelle della sottospecie orientale *Phylloscopus collybita tristis*: di tali individui, percentualmente assai rappresentati verso il termine del periodo di studio, sono state rilevate significative peculiarità nella muta del piumaggio, e sono state effettuate anche osservazioni in natura. Si è tra l'altro potuto ascoltare ripetutamente il canto, che è risultato ben riconoscibile da quello dei comuni Luì piccoli. La cospicua presenza di "tristis" nella zona è certamente un argomento meritevole di ulteriori ricerche.

Forapaglie castagnolo

n. catture = 80, n. ricatture = 29

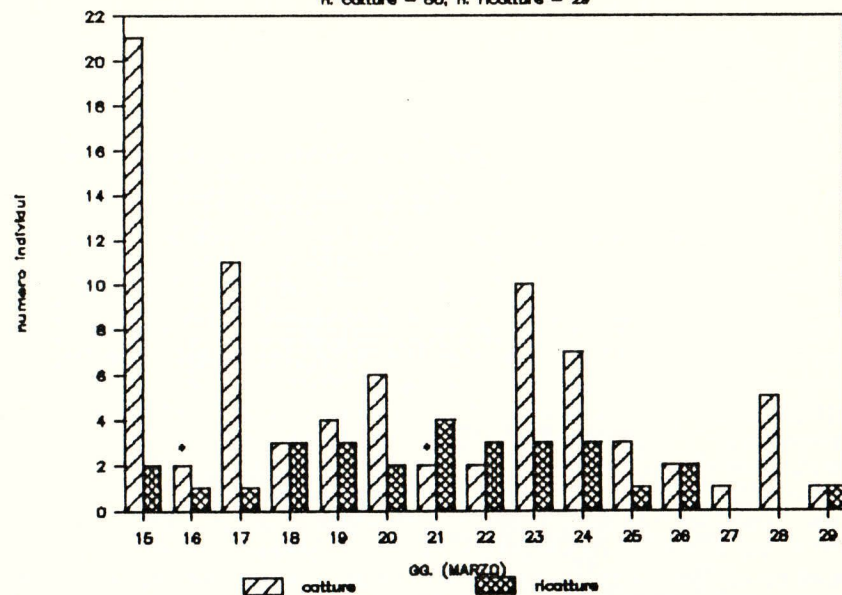


Fig.3 - Andamento delle catture e ricatture di *Forapaglie castagnolo* Pendolino

n. catture = 100, n. ricatture = 7

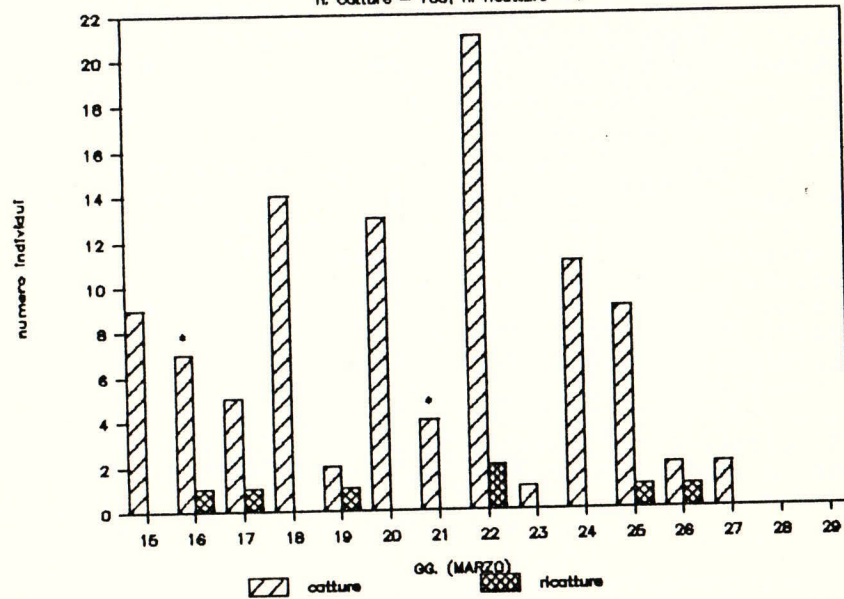


Fig.4 - Andamento delle catture e ricatture di *Forapaglie castagnolo* Pendolino

Lu1 piccolo

n. catture = 218 (collybita + trietta)

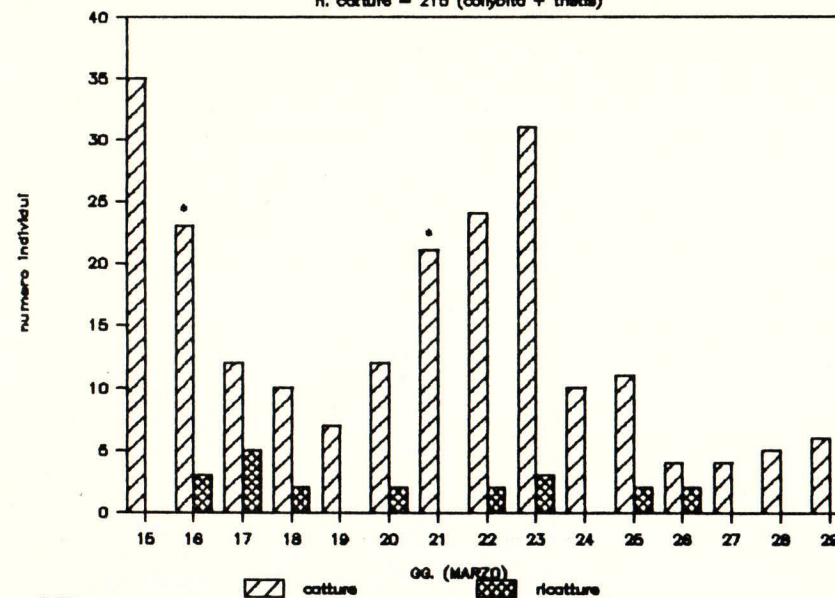


Fig.5 - Andamento delle catture e ricatture di *Lu1 piccolo*

Lu1 grosso

n. catture = 80, n. ricatture = 2

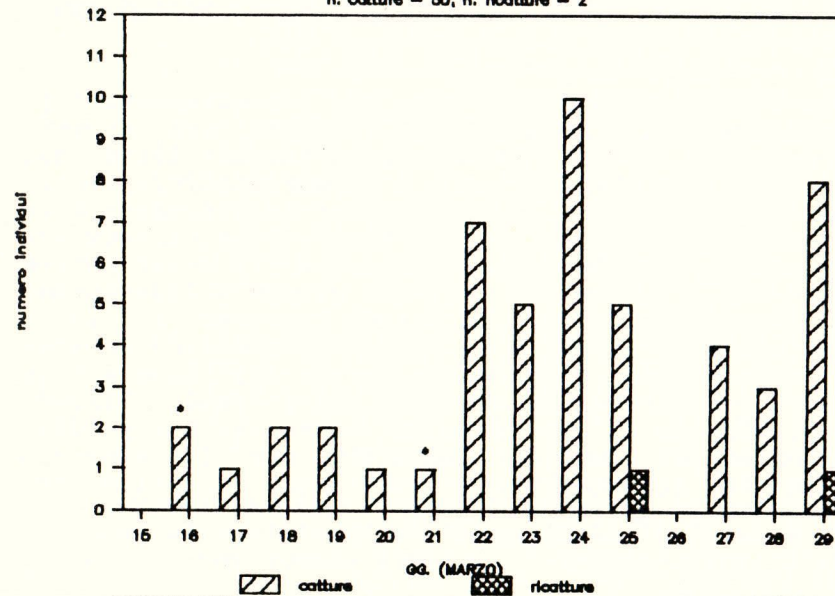


Fig.6 - Andamento delle catture e ricatture di *Lu1 grosso*

Migliarino di palude

n. catture = 57

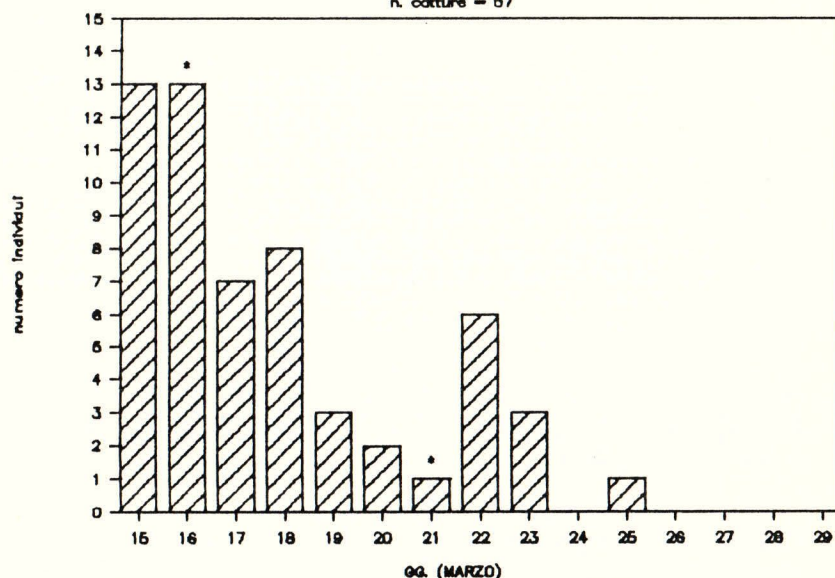


Fig. 7 - Andamento delle catture di Migliarino di palude (di questa specie non si sono avute ricatture)

Per concludere si può dire che indubbiamente l'iniziativa ha avuto l'effetto di favorire più stretti rapporti fra noi ed è stata probabilmente utile sul piano didattico. Su un piano più strettamente legato al valore delle catture, le impressioni inizialmente poco entusiastiche di alcuni di noi erano forse viziata da precedenti esperienze a Massaciuccoli, in stagione più avanzata ed in aree più centrali rispetto all'estensione della zona umida. In realtà l'arrivo di molte specie palustri estive o di passo primaverile (Forapaglie, Salciaiola, Cannareccione, ecc.) avrebbe potuto spiccare in maniera più evidente posticipando leggermente il periodo di attività. Gli oltre 200 Lui piccoli ed il resto dei risultati conseguiti non ci sembrano tuttavia da disprezzare: riserviamoci l'aprile per un'altra occasione.

CENSIMENTI DI ANSERIFORMI E FOLAGHE SVERNANTI IN

TOSCANA: RESOCONTO PRELIMINARE DEL 1988

di Emiliano Arcamone

A ragione questo inverno può essere definito il più favorevole del quinquennio '84-'88; durante i rilevamenti, infatti, sono stati censiti circa 9600 uccelli in più rispetto alla media dei quattro anni precedenti. Uno sguardo alle tabelle potrà dare maggiori indicazioni sulle specie e sui gruppi che hanno subito fluttuazioni rispetto al passato.

VOLPOCA.....	33	MESTOLONE.....	1590
FISCHIONE.....	7188	MORIGLIONE.....	3048
CANAPIGLIA.....	383	MORETTA.....	951
ALZAVOLA.....	6332	ORCO MARINO.....	2
GERMANO REALE.....	2290	EDREDONE.....	2
CODONE.....	1039	SMERGO MINORE.....	16

Totale specie censite: 12.

	media 84-87	1987	1988
anatre di superficie	13642	15982	18822
= tuffatrici	1827	1270	3999
= marine	38	62	4
Volpoca	33	69	33
smerghi	16	22	16
anatre non identificate	16	14	25
Totale anatre	15579	17415	22897
Folaga	12494	13819	14728
oche	64	105	137

Drasticamente diminuite appaiono le anatre marine e una certa diminuzione hanno avuto la Volpoca e gli smerghi. Per queste specie, l'inverno particolarmente

mite. ne ha influenzato negativamente la presenza nella nostra regione. E' noto che ad inverni molto rigidi corrisponde, generalmente, un maggior afflusso di questi uccelli nelle zone umide italiane. Questo fenomeno è estremamente significativo nella Volpoca che talvolta, nel Mediterraneo, vede raddoppiare la propria popolazione svernante.

Tra le anatre di superficie soltanto l'Alzavola (-12%) e il Codone (-10%) hanno fatto registrare un leggero calo degli effettivi rispetto al 1987.

Diversa è la situazione riguardante le restanti anatre. Sono state censite oltre 5000 anatre di superficie in più rispetto alla media. Oltre ogni aspettativa, il Fischione è stata la specie più abbondante in assoluto: sono stati censiti oltre 2800 individui in più rispetto all'anno precedente, con una amplissima distribuzione in tutta la regione. La punta massima è stata registrata al Parco della Maremma con 3550 ind. Baccetti riferisce che quest'inverno la presenza del Fischione nelle Valli di Comacchio (RA) è stata scarsissima, a causa di una forte siccità. Non è da escludere una relazione fra questo fatto e l'incremento della specie nelle nostre zone umide.

Superiore alla media anche la presenza di Canapiglia, Mestolone e Germano reale.

Altrettanto notevole l'incremento delle anatre tuffatrici. Il Moriglione e la Moretta hanno raggiunto valori mai rilevati negli scorsi anni. E' da precisare che quest'abbondanza deve essere messa in relazione alla scoperta di un nuovo sito di svernamento, formato da un gruppo di laghetti artificiali posti all'interno di una Az. Faunistico-Venatoria. Questa area ospita la maggior parte delle "tuffatrici" toscane. Il Lago di Burano ha così perso la sua funzione preminente a favore di un più tranquillo ambiente artificiale. Da informazioni raccolte risulta che questa nuova area è da diversi anni densamente popolata dalle anatre. Dobbiamo, quindi, ritenere che la popolazione di Moriglione e Moretta presente nella nostra regione sia stata finora sottostimata. Ancora una volta una zona umida artificiale svolge un ruolo rilevante per lo svernamento delle anatre in Toscana.

Come negli anni precedenti, le Oche selvatiche hanno fatto registrare un sensibile incremento. Degna di segnalazione la presenza di due Oche granaiole nel-

l'Oasi di Bolgheri. Questa specie, un tempo abbondantissima in tutta la regione, sverna episodicamente nelle nostre zone umide.

Superiore agli anni precedenti anche il numero delle Folaghe. Per questa specie si evidenzia ancora il divario notevole che intercorre tra la massiccia presenza negli stagni e lagune grossetani e le restanti zone umide. Sul Lago di Massaciuccoli, invece, è diminuita sensibilmente la popolazione di Folaghe svernanti.

Per quanto riguarda la distribuzione di tutte le specie censite, questa non sembra avere subito particolari cambiamenti, ad eccezione dei nuovi siti individuati. Una leggera contrazione di areale è stata rilevata nelle oche, assenti in alcune aree occupate negli anni precedenti.

A conclusione di questo breve resoconto non possiamo tralasciare un commento sullo svolgimento dei censimenti (per notizie più dettagliate si rimanda alla relazione introduttiva che sarà presentata all'assemblea annuale): grazie ad un contributo fornito dalla Regione è stato possibile dotarsi di una migliore strumentazione e intraprendere una più capillare copertura del territorio. Un volo aereo lungo tutta la costa toscana ha permesso di stabilire con precisione la quantità (peraltro esigua) di anatre marine svernanti.

Un maggior numero di rilevatori ha contribuito ad una migliore riuscita dell'iniziativa. Qui di seguito riportiamo l'elenco dei partecipanti a cui va un caloroso ringraziamento: Giuseppe Anselmi, Emiliano Arcamone, Nicola Baccetti, Marco Barlettani, Stefano Benucci, A. Bertaggio, Danilo Biagini, Erio Bosi, Mario Cenni, Luigi Calchetti, Fabio Ciani, Ugo Faralli, Marco Lebboroni, Riccardo Lorenzini, Alberto Massi, Massimo Monaci, Enrico Meschini, Paolo Politi, Anna Roselli, Roberto Savio, Roberto Spacone, Paolo Sposimo, Guido Tellini, Enrico Zarri.

mite. ne ha influenzato negativamente la presenza nella nostra regione. E' noto che ad inverni molto rigidi corrisponde, generalmente, un maggior afflusso di questi uccelli nelle zone umide italiane. Questo fenomeno è estremamente significativo nella Volpoca che talvolta, nel Mediterraneo, vede raddoppiare la propria popolazione svernante.

Tra le anatre di superficie soltanto l'Alzavola (-12%) e il Codone (-10%) hanno fatto registrare un leggero calo degli effettivi rispetto al 1987.

Diversa è la situazione riguardante le restanti anatre. Sono state censite oltre 5000 anatre di superficie in più rispetto alla media. Oltre ogni aspettativa, il Fischione è stata la specie più abbondante in assoluto: sono stati censiti oltre 2800 individui in più rispetto all'anno precedente, con una amplissima distribuzione in tutta la regione. La punta massima è stata registrata al Parco della Maremma con 3550 ind. Baccetti riferisce che quest'inverno la presenza del Fischione nelle Valli di Comacchio (RA) è stata scarsissima, a causa di una forte siccità. Non è da escludere una relazione fra questo fatto e l'incremento della specie nelle nostre zone umide.

Superiore alla media anche la presenza di Canapiglia, Mestolone e Germano reale.

Altrettanto notevole l'incremento delle anatre tuffatrici. Il Moriglione e la Moretta hanno raggiunto valori mai rilevati negli scorsi anni. E' da precisare che quest'abbondanza deve essere messa in relazione alla scoperta di un nuovo sito di svernamento, formato da un gruppo di laghetti artificiali posti all'interno di una Az. Faunistico-Venatoria. Questa area ospita la maggior parte delle "tuffatrici" toscane. Il Lago di Burano ha così perso la sua funzione preminente a favore di un più tranquillo ambiente artificiale. Da informazioni raccolte risulta che questa nuova area è da diversi anni densamente popolata dalle anatre. Dobbiamo, quindi, ritenere che la popolazione di Moriglione e Moretta presente nella nostra regione sia stata finora sottostimata. Ancora una volta una zona umida artificiale svolge un ruolo rilevante per lo svernamento delle anatre in Toscana.

Come negli anni precedenti, le Oche selvatiche hanno fatto registrare un sensibile incremento. Degna di segnalazione la presenza di due Oche granaiole nel-

l'Oasi di Bolgheri. Questa specie, un tempo abbondantissima in tutta la regione, sverna episodicamente nelle nostre zone umide.

Superiore agli anni precedenti anche il numero delle Folaghe. Per questa specie si evidenzia ancora il divario notevole che intercorre tra la massiccia presenza negli stagni e lagune grossetani e le restanti zone umide. Sul Lago di Massaciuccoli, invece, è diminuita sensibilmente la popolazione di Folaghe svernanti.

Per quanto riguarda la distribuzione di tutte le specie censite, questa non sembra avere subito particolari cambiamenti, ad eccezione dei nuovi siti individuati. Una leggera contrazione di areale è stata rilevata nelle oche, assenti in alcune aree occupate negli anni precedenti.

A conclusione di questo breve resoconto non possiamo tralasciare un commento sullo svolgimento dei censimenti (per notizie più dettagliate si rimanda alla relazione introduttiva che sarà presentata all'assemblea annuale): grazie ad un contributo fornito dalla Regione è stato possibile dotarsi di una migliore strumentazione e intraprendere una più capillare copertura del territorio. Un volo aereo lungo tutta la costa toscana ha permesso di stabilire con precisione la quantità (peraltro esigua) di anatre marine svernanti.

Un maggior numero di rilevatori ha contribuito ad una migliore riuscita dell'iniziativa. Qui di seguito riportiamo l'elenco dei partecipanti a cui va un caloroso ringraziamento: Giuseppe Anselmi, Emiliano Arcamone, Nicola Baccetti, Marco Barlettani, Stefano Benucci, A. Bertaggio, Danilo Biagini, Erio Bosi, Mario Cenni, Luigi Calchetti, Fabio Ciani, Ugo Faralli, Marco Lebboroni, Riccardo Lorenzini, Alberto Massi, Massimo Monaci, Enrico Meschini, Paolo Politi, Anna Roselli, Roberto Savio, Roberto Spacone, Paolo Sposimo, Guido Tellini, Enrico Zarri.

**CENSIMENTO DELLA COMUNITA' ORNITICA NIDIFICANTE
NELLE ABETINE DELLE FORESTE CASENTINESI**

di Loretta Lapini e Guido Tellini

Nella stagione riproduttiva 1986 abbiamo effettuato un censimento dell'avifauna nidificante nelle abetine pure di Camaldoli con il metodo del transetto (lunghezza 5,5 km).

L'abetina pura è un bosco di origine artificiale caratterizzato dalla presenza di piante coetanee (di età superiore a 40 anni nella parte dove è stato fatto il censimento) di 20-30 m di altezza con assenza quasi totale di arbusti e strato erbaceo molto sviluppato, la cui altezza aumenta molto nel corso della stagione riproduttiva.

La comunità censita risulta di una notevole complessità (23 specie più Astore e Sparviero che però non abbiamo trovato durante il transetto), inferiore comunque a quella di boschi simili dell'Europa Centrale, ma superiore alla complessità di quelli dell'Europa Settentrionale. Questo si può attribuire all'assenza o alla scarsa presenza di molte specie che hanno i loro massimi nell'Europa Centrale. Solo Fiorrancino, Capinera e Scricciolo raggiungono a Camaldoli i loro massimi valori di dominanza per questi ambienti in Europa.

Fra le altre specie, da rilevare la discreta abbondanza del Rampichino alpestre (12 maschi in canto) e del Crociere (15 indd.).

I risultati di questa ricerca sono in corso di pubblicazione nella Rivista Italiana di Ornitologia.